

AJCOM®

Quotidiano Digitale | Registrato presso il Tribunale di Roma al nro. 73/2021 del 05/05/2021

Editore e Dir. Resp.: Alejandro Gastón Jantus Lordi de Sobremonte | P. IVA IT-14073911001

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

BONUS PUBBLICITÀ

SEI ANCORA IN TEMPO, APPROFITTA ADESSO!

50%

di risparmio su ogni investimento pubblicitario su **STAMPA** ed **ONLINE**
INFO: press@sharing-media.com

Il Network

AJCOM è registrata presso la Sezione per la Stampa e l'Informazione del Tribunale di Roma ed in quanto tale permette di usufruire dell'incentivo statale sugli investimenti pubblicitari. La testata fa inoltre parte del network di Sharing Media Srl, società è iscritta al ROC – Registro degli Operatori della Comunicazione al Nro. 36886.



Alla Farnesina «Women for Peace: the Afghan Challenge», WIIS Italy insieme alle attiviste afgane

di Alejandro Gastón Jantus Lordi de Sobremonte

Presso la *Sala delle Conferenze Internazionali* del **Ministero degli Affari Esteri** si è tenuta ieri la conferenza "*Women for peace: the Afghan challenge*", nell'ambito del progetto "*La partecipazione delle donne al processo di pace e stabilizzazione dell'Afghanistan*" sviluppato da **Women In International Security (WIIS) Italia** ed organizzata con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nell'ambito del **Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza 2020-2024** (NAP WPS).

Promosso dall'**antenna italiana del WIIS** (www.wiisitaly.org), associazione internazionale



Sharing Media

Fondata a Roma a maggio 2021, Sharing Media Srl si è costituita come startup innovativa, specializzandosi nell'edizione di libri a marchio editoriale "Edizioni Sharing Media Srl", già registrato presso l'Agenzia ISBN, nell'edizione di testate periodiche online ed offline e nello sviluppo e prototipazione di un innovativo servizio di ottimizzazione delle inserzioni pubblicitarie. «Vogliamo produrre libri che risvegliano le coscienze, per questo l'attività libraria per noi è molto importante», sostiene Viola Lala, amministratrice unica di Sharing Media e direttrice responsabile dell'omonimo Quotidiano "Sharing Media". Il piano d'impresa di Sharing Media prevede un'alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'innovazione sociale.

dedicata alla promozione della leadership e dell'avanzamento professionale delle donne nell'ambito della pace e della sicurezza internazionale, l'evento ha come obiettivo quello di **promuovere un dialogo continuo sul futuro dell'Afghanistan e sui diritti delle donne nel Paese**, fornendo un sostegno rafforzato alle *peacemaker* afgane, molte delle quali sono giunte a Roma per partecipare all'evento: da **Fatima Gailani** —già presidente della *Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa* a Kabul e poi negoziatrice con i Talebani negli incontri collaterali all'Accordo di Doha firmato a febbraio 2020 dai militanti islamisti con Washington— a **Frozan Nawabi** —ex Direttore Generale per i Diritti Umani e per gli Affari Internazionali delle Donne del Ministero Affari Esteri dell'Afghanistan— passando per **Mahmouba Seraj**, giornalista ed attivista che vive a Kabul e che si batte quotidianamente per i diritti delle donne, intervenendo anche alle Nazioni Unite.

L'evento, aperto dal nostro Sottosegretario agli Affari Esteri **Maria Tripodi** e dal Presidente di *WIIS Italy* **Loredana Teodorescu**, si è poi sviluppato in due panel moderati rispettivamente da **Nicoletta Pirozzi**, Vicepresidente *WIIS Italy*, e da **Azzurra Meringolo**, giornalista e cofondatrice di *WIIS Italy*, con le conclusioni affidate all'Ambasciatore italiano in Afghanistan, **Natalia Quintavalle** e la partecipazione —tra gli altri— di **Gianfranco Petruzzella**, inviato speciale italiano per l'Afghanistan, e —in collegamento video— di **Irene Fellin**, Rappresentante Speciale del Segretario Generale della NATO per l'Agenda Donne, Pace e Sicurezza, nonché Presidente Onorario di *WIIS Italy*.

BONUS PUBBLICITÀ

**SEI ANCORA IN TEMPO,
APPROFITTA ADESSO!**

50%

di risparmio su ogni
investimento pubblicitario
su STAMPA ed ONLINE
INFO: press@sharing-media.com

Uno dei primi interventi in questa conferenza che ha visto l'alternarsi delle attiviste afgane e delle interlocutrici della diplomazia e dell'associazionismo internazionale, è stato proprio quello di **Fatima Gailani**, figlia di Pir Sayed Ahmed Gailani, il leader di uno dei partiti che negli Anni '90 del secolo scorso maggiormente si opposero e combatterono contro i sovietici.

Per l'ex presidente della *Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa* a Kabul, il collasso della Repubblica islamica e il ritorno al potere dei Talebani nell'estate 2021 **non sono stati una sconfitta militare, ma una bancarotta politica**, con responsabilità diffuse.

«In Afghanistan siamo ormai prossimi alla catastrofe. Urge un nuovo approccio che non continui a mettere sotto accusa i Talebani, ma che sappia ricondurli dentro un percorso negoziale già tracciato negli incontri internazionali, sfruttando anche la loro ambizione di vedere riconosciuto l'Emirato islamico, ma chiedendo loro di rispettare gli impegni assunti» ha spiegato **Fatima Gailani**.

«La priorità deve essere quella di evitare a tutti i costi la disintegrazione dell'Afghanistan. I Pashtun, i Tagiki, gli Hazara, gli Aimaq, i Saryk e tutte le altre minoranze etniche fanno parte dell'Afghanistan e devono essere integrate nell'ambito di un processo di pacificazione nazionale. Non si può continuare a far prevalere le differenze» ha invece sottolineato **Mahbouba Seraj**, nota esponente della società civile, attivista per i diritti delle donne e giornalista.

Nel frattempo, concretamente, **alle donne afgane non è neanche più concesso spostarsi da sole, né studiare o lavorare**.

«Bisogna assolutamente trovare strumenti per costringere i Talebani a dare conto delle loro azioni ed a riconoscere le donne afgane come attori politici, iniziando da quelle che vivono nel Paese. Ma è sempre più difficile fare sentire la nostra voce, fornire raccomandazioni concrete, elencare proposte e non ho ancora compreso se conferenze come questa possano davvero essere utili: ne abbiamo fatte tante e non cambia nulla, le politiche repressive nel nostro Paese continuano» mette in evidenza **Nilofar Ayoubi**, della rete *Women's Political Participation*.

Secondo il nostro Ambasciatore in Afghanistan, **Natalia Quintavalle**, intervenuta in collegamento video, **«va comunque mantenuta la posizione del non riconoscimento dell'Emirato, senza naturalmente rinunciare al dialogo con i Talebani»** e dello stesso avviso è anche l'inviato speciale dell'Ue **Tomas Niklasson**: *«niente riconoscimento, ma cerchiamo di evitare l'ulteriore isolamento del Paese»*.

Dal 2002 AJCOM è il primo Ufficio Stampa Web per Imprese, Enti e Professionisti.

News Delivery:
40.000 giornalisti
8.000 influencer

NewsLetter:
#144.000 VIP

**BLOG, VLOG, YouTube,
Facebook ed Instagram.**



News Delivery: dalle 40 alle 160 pubblicazioni/mese (oltre ai social).

Attraverso canali di distribuzione tradizionale e digitale, AJ-Com.Net permette alle aziende ed ai professionisti di far crescere il business aumentando la propria visibilità sui media, sui social e sul web, garantendo risultati misurabili per promuovere prodotti e servizi o per diffondere il proprio pensiero e la propria opera.

Il Target raggiunto per ciascun invio è di oltre **40 mila giornalisti** e di più di **8 mila influencer, blogger e trendsetter**.

I risultati includono dalle 40 alle 160 pubblicazioni/mese, il 90% delle quali sui media online ed il restante 10% sui media cartacei, radio e tv, con un incremento anche della visibilità nei motori di ricerca (SEO), della percezione del prodotto o servizio (BRAND AWARENESS) e quindi anche delle vendite.

Dopo ciascun invio viene fornito un report con i link ai siti che hanno pubblicato gli articoli e successivamente una Rassegna Stampa mensile in formato PDF.

La presenza diplomatica a Kabul è rischiosa, ma è indispensabile per controllare che l'**assistenza umanitaria** arrivi senza interferenze ai legittimi destinatari ed a mettere in evidenza le aspettative della Comunità Internazionale di **inclusività** e di **rispetto dei diritti** da parte dei Talebani.

In quanto ad assistenza umanitaria, **ammontano già a 2,3 miliardi di dollari gli aiuti umanitari che l'Afghanistan ha ottenuto** dai Paesi occidentali. Il dato è confermato dall'*Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento dell'Assistenza Umanitaria* (UNOCHA), secondo il quale i maggiori contributi sono arrivati da Stati Uniti, Regno Unito, Banca Asiatica di Sviluppo e Banca Mondiale.

*«Il denaro è stato speso precipuamente in sicurezza alimentare, istruzione e sanità, **ma senza la partecipazione delle donne** che non sono state neanche coinvolte perfino nelle operazioni di consegna umanitaria, per via delle restrizioni introdotte dalle autorità talebane, come il divieto di viaggiare per più di 45 miglia (72 km) o di salire a bordo di voli nazionali ed internazionali senza un “**mahram**” —un parente uomo ritenuto il guardiano— o come l'obbligo di coprirsi il volto in pubblico e di **uscire di casa solo in caso di assoluta necessità**»* contesta in una nota ufficiale diffusa proprio ieri la **Women In International Security (WIIS)**.

Secondo la **WIIS**, sarebbe auspicabile istituire un **Consiglio Consultivo per l'Afghanistan**, composto da esperti con background diversi, che conoscano le esigenze locali, in maniera tale che i Governi che hanno fornito aiuti possano monitorarne la distribuzione e garantire che i finanziamenti apportino **miglioramenti per i più vulnerabili, includendo quindi le donne e più in particolare le ragazze**.

*«WIIS Italy considera che sia necessario che la visione e le **esigenze delle donne** siano incluse in tutte le politiche formulate sull'Afghanistan, ritenendo **impossibile la stabilizzazione del Paese senza le donne**»* conclude **Loredana Teodorescu**, Presidente di *WIIS Italy*, responsabile del Network delle Donne Mediatrici del Mediterraneo.

La necessità di creare **progetti incentrati sul genere**, così come di fornire sostegno psicologico alle donne afgane e di garantire loro **sicurezza fisica**, prevenendo quindi atti di violenza, è quanto è emerso preponderantemente dai lavori del primo anno di vita della Task-Force voluta dalla *WIIS* che a tale scopo ha coinvolto **mediatrici di pace**, negoziatrici ed esperte di genere e di sicurezza.

Imprescindibile, secondo le valutazioni delle componenti del gruppo di lavoro del *WIIS*, è anche riuscire a **creare in Afghanistan attività generatrici di reddito** e continuare a **sostenere la cooperazione tra donne** in campo politico, sociale, economico e culturale.

PUBLIREDAZIONALE

VIOLA LALA LANCIA LALAPRESS, SERVIZIO DI PRESS OFFICE PER IMPRESE E PROFESSIONISTI

Il nuovo servizio di Ufficio Stampa di **Viola Lala** denominato “**LALA PRESS**” (www.lalapress.org) si occupa di portare le aziende ed i professionisti sui media, per renderli visibili, credibili ed autorevoli.

The logo for Lala Press features the name 'Lala' in a large, elegant, purple cursive script. Below it, the word 'PRESS' is written in a bold, black, sans-serif, all-caps font.

Ciò che contraddistingue **Lala Press** nel mercato della comunicazione —ed in particolare degli uffici stampa— è la forte capacità consulenziale, non limitandosi ad eseguire direttive ma studiando e proponendo le strategie di comunicazione più adeguate per ogni singolo cliente.

Titolare dell'agenzia è **Viola Lala**, giornalista pubblicista, che dal 2015 lavora anche come *free-lance*, scrivendo articoli in italiano, inglese e spagnolo per numerose testate italiane ed estere e svolgendo attività di addetto stampa per il network AJ-Com.Net.

Sempre dal 2015, Viola Lala svolge attività di **press officer** e responsabile delle relazioni con i media della **World Organization for International Relations (WOIR)**, ricevendo nel 2020 la *Medaglia al Merito per il Servizio della Pace*.

È redattrice di numerose testate, tra cui *World & Pleasure Magazine* e *Notiziario CNN*, ha studiato **Economia e Commercio** presso l'*Università degli Studi di Roma La Sapienza* e sta conseguendo la Laurea Triennale in **Scienze dell'Educazione e della Formazione** presso l'*Università degli Studi Roma Tre*.

Le sue aree di specializzazione sono: **parità di genere** ed emancipazione femminile, sviluppo sostenibile, agricoltura, biodiversità, **sicurezza alimentare**, cambiamento climatico, **diritti umani**, relazioni internazionali, demografia sociale, ambiente, energia, globalizzazione, **sociologia della cultura**, scienze della comunicazione, giornalismo, tecnologie dell'informazione e **sociologia dei media**.

www.lalapress.org